



ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO

Relazione morale 2020-2021

CS 27.02.21

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' 2020 (febbraio 2021)

E' passato circa un anno dall'emergenza Coronavirus nel mondo, prima la Cina, poi Codogno e poi Bergamo... lockdown gradualmente in tutti i continenti, ospedali super affollati e milioni di morti nel mondo (2,5 milioni circa), in Italia quasi 120.000, in Lombardia 30.000, a Bergamo circa 2.000, e netto cambio delle abitudini di ognuno di noi.

Purtroppo, ogni giorno abbiamo contato diversi emigranti ed ex-emigranti che ci lasciavano definitivamente e quando non erano loro, erano familiari, parenti, amici, conoscenti.

Impietosamente il Covid-19 ci ha fatto sentire dapprima impotenti e rassegnati, ma poi gradualmente alla stanchezza e all'abbattimento ha fatto breccia il "MOLA MIA", che è diventato un motto, una parola d'ordine: ci ha stimolato a reagire, ad attivarci verso una incondizionata applicazione delle norme sanitarie, a ritrovare uno spirito di corpo ed una solidarietà collettiva, seppur condizionati nel non stare insieme e nel non frequentarci.

Ora, siamo tutti in attesa della scienza, non tanto quella dibattuta nelle trasmissioni televisive, ma quella riferita alla disponibilità del vaccino: scienza che ci sta convincendo che solo con "Lui" sarà la fine della pandemia, che solo il vaccino potrà garantire una ripresa completa delle nostre attività. Basta zone colorate, nel cassetto le "mascherine", un ricordo i distanziamenti: ci sarà la ripresa delle varie attività, poi si vedrà...

Purtroppo, tutto questo, non è ancora certezza, è una grande auspicata speranza.

Orribile il 2020 anche per l'Ente Bergamaschi nel Mondo. Non ci ha permesso di svolgere, come avevamo programmato, la nostra

attività, soprattutto quella più congeniale e vitale per il nostro Ente, cioè visitare i nostri Circoli e Delegazioni all'estero, celebrare convegni e incontri, organizzare manifestazioni. Purtroppo, la vita di gruppo e le relazioni sono state annullate.

La forza del nostro Ente è la vita associativa, che ci riunisce insieme in virtù di un legame morale e umano con la terra bergamasca; è il collante che promuove la diffusione della "bergamaschità", che esalta il nostro immenso patrimonio storico-artistico-culturale, che decanta le nostre risorse turistiche ed entusiasma i palati attraverso la nostra ricca enogastronomia.

Ma nonostante le limitazioni imposta dall'emergenza sanitaria, **il nostro Ente non ha mancato di essere in prima fila.**

Già da marzo 2020 abbiamo **condiviso e sostenuto la raccolta fondi organizzata dalla Fondazione della Comunità Bergamasca #sosteniAMOBergamo.** I nostri Circoli, sollecitati da una nostra lettera di richiesta, hanno risposto positivamente, sostenendo ampiamente la raccolta fondi. Altri emigranti hanno versato offerte ad altre iniziative territoriali (Alpini, L'Eco di Bergamo, Ospedali, Parrocchie).

Dal Belgio, più precisamente dalla provincia francofona di Liegi, è pervenuto presso l'"Ospedale degli Alpini", un carico di ben 60 metri cubi di materiale sanitario, bombole di ossigeno, letti attrezzati e materiale chirurgico.

Da Lucerna, in Svizzera, grazie alle entrate dell'associazione DLCM è stato attivato un protocollo di collaborazione tra l'Ospedale Cantonale (LUKS) e l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, per offrire la disponibilità di ricovero per pazienti bergamaschi Covid-19 nel loro reparto di terapia intensiva. Fortunatamente, questa forma di solidarietà Lucerna-Bergamo non è stata attivata, ma la disponibilità è rimasta valida per tutto l'anno. "Con questo progetto - ha affermato Roberto Bracchi, consulente del Consiglio di Stato del Cantone di Lucerna-Dipartimento Salute - si è voluto mettere a disposizione il know-how del sistema sanitario svizzero a favore dei pazienti italiani, quale segno di riconoscenza verso i tanti lavoratori bergamaschi che nel tempo hanno contribuito al benessere dei lucernesi".

Dall'Argentina, poi, la nostra delegazione di Rosario/Santa Fè, in accordo con il Com.It.Es (Comitato Italiani all'Estero) cittadino e l'Unità di Crisi della Farnesina (Ministero degli Esteri), si è prodigata per il rientro di turisti, studenti, lavoratori che erano bloccati nel

paese per l'emergenza sanitaria (fra questi, 4 bergamaschi). Inoltre, sempre Rosario, sono stati consegnati oltre 400 pacchi a persone bisognose, quali oriundi italiani, anziani, disabili, indigenti. E sono stati sottoposti a fornitura 15 milioni di mascherine chirurgiche, 5 milioni di mascherine FFP2 e ingenti quantitativi di detergente, e anche diversi respiratori.

Dalla Virginia (USA), il nostro corrispondente Dr. Stefano Deleidi si è interessato per la fornitura di dispositivi di protezione igienico-sanitari (DPI) provenienti dalla Cina, grazie a personali conoscenze con aziende cinesi: del resto, ha risieduto in Cina fino a poco tempo fa, lavorando per ben 15 anni. A beneficiare del materiale sanitario cinese è stata la Protezione Civile di Mozzo: l'etichetta sugli scatoloni riportava la scritta "From Wuxi to our Friends in Bergamo, we stand by you; #andrà tutto bene#" (Da Wuxi-Cina, ai nostri amici di Bergamo, siamo con voi, andrà tutto bene).

Inoltre, per sostenere e animare i bergamaschi che soffrivano delle conseguenze dell'epidemia, **fin da marzo 2020 sono stati realizzati 4 video messaggi**. L'idea è stata lanciata da Marta Soligo, sociologa e docente dell'Università di Las Vegas che, in collaborazione con il nostro coordinatore dell'EBM Mauro Rota e la Direttrice del Centro di Ricerca DLCM Silvana Scandella, ha realizzato e promosso questi video, peraltro diventati subito virali: sono stati diffusi e comunicati non solo sui media provinciali, ma anche su canali nazionali e internazionali, consentendo altresì di fare nuove conoscenze e attivare nuovi contatti esteri.

Sostanzialmente, la decisione di rivolgere un **appello ai nostri emigranti Bergamaschi nel Mondo per sostenere il territorio bergamasco sofferente** sotto i colpi della pandemia è stata ampiamente e fattivamente ascoltata. Con discrezione, ma in modo convincente, i nostri Circoli si sono attivati in prima persona, contattando soci, amici e parenti, coinvolgendo altresì associazioni ed enti dei paesi ospitanti. Distinguendosi per la loro umanità e generosità, i nostri emigranti hanno colpito nel segno. Del resto, era prevedibile, perché per i Bergamaschi non sono nuovi a questo tipo di prova: gli emigranti sanno cosa sono le difficoltà, le hanno vissute sulla loro pelle per tanti anni.

Sono orgoglioso dei nostri Bergamaschi all'estero: hanno dimostrato di che pasta sono fatti. Gente forte, laboriosa, ma soprattutto sensibile e solidale.

A tutti un grazie riconoscente.

ATTIVITA' 2020

La nostra rivista "Bergamaschi nel Mondo"

Nel corso del 2020 abbiamo pubblicato due numeri della nostra rivista, uno a giugno e l'altro a dicembre. Abbiamo affinato le notizie, dando il dovuto spazio a quelle provenienti dai circoli e delegazioni. In merito, si è data continuità alla collaborazione con il Centro Studi Valle Imagna e il Ducato di Piazza Pontida, che pubblica la rivista "Giopì", e si è iniziata la collaborazione con l'Associazione Culturale "Ol Giopì de Sanga", che pubblica la rivista "Ol Gos".

Sindaci bergamaschi a Bruxelles

Dopo l'esperienza iniziata nel novembre 2019, è continuata la nostra collaborazione con le delegazioni regionali dei Sindaci e degli assessori bergamaschi: a inizio febbraio 2020 si è svolto un altro seminario di formazione per amministratori pubblici bergamaschi. Gli incontri sono finalizzati a far conoscere le istituzioni europee e le procedure basilari per accedere ai bandi delle Commissioni Europee. Il nostro compito consiste nell'organizzare l'accoglienza a "Casa Lombardia", nonché presso gli uffici UE, e far incontrare i nostri amministratori locali con parlamentari UE e consiglieri regionali: il tutto, grazie all'accoglienza egregiamente organizzata dal nostro Circolo di Bruxelles. Purtroppo, a causa dell'emergenza Covid, tutto è stato sospeso.

Ospiti in TV

Il buon rapporto con le TV locali continua. Oltre ad alcune interviste su BergamoTV coinvolgendo anche i nostri delegati, abbiamo partecipato a due tavole rotonde di SEILATV-Canale 216. Protagonisti il nostro coordinatore Mauro Rota, la Presidente del Centro Ricerca DLCCM Silvana Scandella, Federico Triolo dall'Australia e altri emigranti.

Nembro, il ricordo di Marcinelle

Una festa in sordina, in versione ridotta rispetto agli anni scorsi, a causa delle regole anti-Covid, ma pur sempre partecipata e carica di emozione. Si è svolta a Nembro, presso il Museo della Miniera, la 25^a edizione della "Festa dell'Emigrante". Momento culminante della

festa è stata la cerimonia di commemorazione delle vittime della tragedia di Marcinelle. L'8 agosto 1956, infatti, a "Le Bois de Cazier" una miniera di Marcinelle, in Belgio, morirono 262 minatori, di cui 136 italiani e, di questi, un Bergamasco, tale Assunto Benzoni, originario di Cerete.

La Messa di suffragio è stata concelebrata da don Sergio Gamberoni, don Vinicio Corti, padre Mario Rota (nembrese, per 35 anni in Belgio) e mons. Giovanni Battista Bettoni, anche lui missionario per quasi 40 anni in Belgio, coordinatore delle missioni del Benelux.

Il Sindaco di Nembro Claudio Cancelli ha ricordato il sacrificio dei lavoratori e degli emigranti nembresi di quel periodo. Ma anche le fatiche dei nuovi emigranti, in particolare giovani, che, non trovando prospettive professionali in Italia, sono costretti ad emigrare.

Così, si è espresso il presidente dell'EBM Carlo Personeni: "I nostri emigranti non devono essere dimenticati. Certo, l'Italia ha il grande problema dell'immigrazione, che peraltro, per vari motivi, è un problema anche europeo. Ma questo non ci deve far dimenticare la nostra emigrazione, che per giunta è in forte ripresa negli ultimi anni, toccando tutte le regioni italiane, compresa la Lombardia, la prima in Italia per numero di espatri. E' sbagliato e scorretto sottovalutare questa realtà, che comporta molti problemi che hanno bisogno di una pronta e chiara risoluzione. Non si può rimandare o, peggio ancora, nascondere questo fenomeno. I nostri emigranti vanno tutelati, perché hanno offerto un grande contributo al rilancio dell'economia italiana, i loro risparmi sono stati strategici per lo sviluppo e la valorizzazione dei loro territori di origine. Oggi sono ancora una risorsa e, pertanto, meritano maggiore attenzione da parte delle istituzioni".

Quale anticipazione della "festa dell'Emigrante", mercoledì 5 agosto alle 21, si è svolto "Cinema in Miniera", un'interessante iniziativa organizzata dal Circolo di Bruxelles dell'EBM, in collaborazione con l'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo: sono stati proiettati i videomessaggi di sostegno a Bergamo realizzati dall'EBM durante l'anno.

Complimenti a Mariuccia Abondio e Lino Rota che, oltre a dedicarsi al Museo della Miniera, realizzato per mantenere viva la memoria del sacrificio italiano in Belgio, sono anche i promotori dell'associazione "Nembresi nel Mondo".

"A Natale regaliAMO Bergamo"

A Natale 2020 abbiamo intrapreso una campagna di solidarietà per sostenere l'economia bergamasca colpita con durezza dalla crisi economica provocata dal Covid-19. Una vicinanza concreta verso i titolari di esercizi commerciali, agriturismo, ristorazione, aziende agricole, centri estetici e spa, che nei mesi di chiusura hanno visto ridotto drasticamente la loro attività. Così, in occasione delle festività natalizie, abbiamo promosso un'iniziativa strategica, valida anche per il futuro, invitando i Bergamaschi che risiedono all'estero, e con loro tutti gli amici di Bergamo, a fare uno shopping mirato "made in Bergamo", acquistando regali e gadget, di ogni genere merceologico, nei negozi dei paesi bergamaschi o, se all'estero, in negozi di vendita e distribuzione di prodotti bergamaschi.

Si è detto: "Considerato che la mobilità di tanti emigranti è a rischio, perché non capovolgere questa prospettiva in un'occasione non solo di cortesia ma anche di solidarietà". Ecco, spiegata "A Natale regaliAMO Bergamo",

Con questa iniziativa, l'Ente Bergamaschi nel Mondo ha stimolato i suoi Circoli sparsi nei cinque continenti a promuovere il "made in Bergamo", peraltro con un gesto semplice: acquistare un regalo presso i commercianti dei nostri paesi d'origine e consegnarlo poi a familiari e amici... in sostanza un buono spesa, al quale poi si aggiunge il saluto e l'augurio di Buon Natale e Buon Anno.

L'Ente ha voluto lanciare un appello ai Circoli per sostenere il "made in Bergamo", dare un segnale forte per ripartire da noi stessi e preservare il tessuto economico e produttivo della nostra provincia, che è la nostra ricchezza e il nostro valore aggiunto.

Con questa iniziativa, che, come detto, può essere valida sempre, ognuno di noi può fare la differenza, comprando prodotti locali o scegliendo di acquistare in negozi dei nostri paesi. E proprio i Bergamaschi all'estero rappresentano il miglior megafono per la promozione e valorizzazione del "made in Bergamo": una risorsa cruciale per sostenere l'economia "local", anche in occasione di un compleanno, un onomastico o un anniversario.

Festa dell'Immacolata

Festa dell'Immacolata: un segno di comunione tra Bergamo e i Bergamaschi nel Mondo. C'erano anche i Bergamaschi nel Mondo alla "Messa dell'Immacolata", svoltasi martedì 8 dicembre 2020, nella chiesa delle Grazie, a Bergamo. La celebrazione è stata il frutto di un accordo fra l'EBM e l'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo, nelle persone di Giancarlo Domenghini e don Sergio Gamberoni. Il Vescovo

di Bergamo mons. Francesco Beschi, oltre ad apprezzare l'iniziativa promossa dell'EBM e dal Circolo di Bruxelles, ha avuto parole di elogio per la comunità bergamasca che vive all'estero, in prima linea nelle azioni di solidarietà anche in questa emergenza sanitaria. E non sono mancati i riferimenti nelle preghiere dei fedeli. La Messa, anticipata dal Rosario, è stata trasmessa in diretta da BergamoTV, consentendo, con la visione, di annullare la distanza che separa i Bergamaschi nel Mondo dalla propria Bergamo.

Dopo la Messa, si è svolta la videoconferenza "Voci dal Mondo", diffusa da Bruxelles, in collegamento con la sagrestia. Significative le testimonianze da Svizzera, Belgio, Stati Uniti e Argentina. Alla Messa erano presenti il Consiglio Direttivo dell'EBM e rappresentanti di Circoli ed ex-emigranti.

L'EBM al tavolo di lavoro della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE

E' cresciuto il ruolo dell'Ente Bergamaschi nel Mondo in ambito istituzionale. I lavori di presentazione della IV[^] Conferenza Permanente Stato-Regioni-CGIE (*Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)*), organizzata online a dicembre dallo stesso CGIE, in seno al Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, hanno visto per la prima volta la partecipazione dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. Durante le successive 4 videoconferenze di preparazione all'evento primaverile, svoltesi a gennaio e febbraio, era sempre presente il nostro coordinatore Mauro Rota.

Un motivo di orgoglio per il sodalizio bergamasco, che dal 1967 aiuta e assiste gli emigranti bergamaschi nei vari Paesi in cui lavorano e risiedono, favorendone l'ambientamento, sostenendoli nel mantenere i contatti con la terra di origine e promuovendo i valori più genuini della bergamaschità.

Attesa da undici anni, la conferenza avrà luogo in primavera, grazie anche all'impegno del Governo, all'interesse del Sottosegretario agli Esteri sen. Ricardo Merlo e al proficuo coordinamento del Segretario Generale del CGIE Michele Schiavone.

Diversi i temi sul tavolo della conferenza: la nuova emigrazione italiana, l'internazionalizzazione del Sistema Paese, le proiezioni delle Regioni all'Estero, la riforma della legge sulla cittadinanza e quella degli organismi di rappresentanza, quali CGIE e Comites (Comitato Italiani all'Estero).

Ad introdurre i lavori, il Segretario Generale CGIE Michele Schiavone, che così si è espresso: "Le sessioni della Conferenza sono dedicate ai diritti civili e politici dei connazionali all'estero e alla nuova emigrazione, un fenomeno non più da sottovalutare, perché abbiamo più di 6 milioni iscritti all'AIRE con oltre 100.000 espatri annui, più milioni di italo-discendenti nel mondo. È compito della Conferenza ripensare il ruolo delle nostre comunità nel mondo, per renderle parti attive del Sistema Paese. Ritengo che il mondo dell'associazionismo rappresentativo di regioni e province italiane all'estero vada oltremodo valorizzato. Esiste un'altra Italia oltre confine, una straordinaria presenza, che va tutelata, mediante un'azione di assistenza morale, sostegno culturale e aiuto materiale, stabilendo ogni utile forma di collaborazione anche con le istituzioni internazionali e le autorità diplomatiche italiane, al fine di mantenere e valorizzare l'identità culturale italiana, nel nostro caso bergamasca, il dialogo interculturale, la solidarietà fra le generazioni, la formazione professionale, la mobilità del lavoro, lo sviluppo dell'imprenditoria, il partenariato internazionale. È importante la riforma del CGIE, ma anche quella dei Comites.

Queste le parole del presidente dell'EBM Carlo Personeni: "Bisogna stimolare l'internazionalizzazione del mercato estero, coinvolgendo le nostre eccellenze produttive territoriali. Ma la preoccupazione di noi associazioni, che viviamo in diretta le problematiche degli emigranti, è che quanto dichiarato dai politici diventi realtà operativa: i nostri emigranti non vanno presi in giro. Basta belle parole e prese di posizione, servono i fatti. Chi ha incarichi, diretti o indiretti, circa la gestione delle problematiche dell'emigrazione, non deve adoperarsi per la propria "gloria", ma per la risoluzione delle criticità dei nostri emigranti. Chiare le parole d'ordine: ascolto e vicinanza, supporto e collaborazione, attenzione e partecipazione dei consultori con i referenti regionali e nazionali. È altresì indispensabile il finanziamento agli enti e alle associazioni che, in modo volontario, sostengono gli emigranti all'estero".

Settimana Formativa all'Emigrazione

Nonostante l'emergenza COVID-19, gli aspiranti emigranti crescono sempre. Nel 2020, quasi 130.936 nuovi espatri, di cui, prima regione in Italia, la Lombardia, con oltre 21.936 espatri, pari a quasi il 17%. Il nostro Ente, in collaborazione con il Centro di Ricerca D.L.C.M., ha organizzato la "Settimana Formativa all'Emigrazione-Mobilità lombardo-bergamasca 2020". L'evento si è svolto online da

Bruxelles, egregiamente coordinato da Mauro Rota, con una platea virtuale da tutto il mondo. Responsabile la prof.ssa Silvana Scandella che, durante le quattro serate, ha coordinato l'alternarsi di 6 relatori, oltre a funzionari del Parlamento Europeo, numerose esperienze-testimonianze, compresa una di "Erasmus Plus" in Olanda.

Stati Generali dell'Associazionismo Rappresentativo Italiano

Era stato programmato per il 25 marzo 2020 un incontro sugli Stati Generali dell'Associazionismo, ma a causa dell'epidemia da COVID tutto è stato annullato. Ciò nonostante, in occasione del 10° anniversario della fondazione del Circolo di Bruxelles, si è deciso comunque di riprendere l'iniziativa, sebbene in modalità remota. Moderato da Mauro Rota, l'incontro ha visto, oltre alla presenza dei rappresentanti del nostro Ente, anche l'Associazione degli Abruzzesi (a Bruxelles), gli Umbri, i Calabresi in Europa e la nuova Rete dei Giovani Italiani a Bruxelles. Il sempre solerte Segretario Generale del CGIE, Michele Schiavone, intervenuto all'incontro, ha assicurato che porterà le esigenze delle quasi 1.500 associazioni italiane operanti all'estero nella prossima conferenza Stato-Regioni.

Presente anche il Consigliere di Regione Lombardia Giovanni Malanchini, che ha garantito l'impegno a riattualizzare il testo di riferimento della Consulta dell'Emigrazione, adeguandolo alle mutate esigenze dei flussi migratori. Il neodirettore della delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles, Giuseppe Costa, invece, ha offerto ampia disponibilità di ospitalità presso "Casa Lombardia"

Bruxelles, capitale europea, si sta offrendo come una realtà molto interessante dal punto di vista sociale, con la convivenza di diverse declinazioni dell'emigrazione, da quella storica del secondo Dopoguerra a quella più recente della mobilità giovanile.

Come EBM, abbiamo fatto notare che questa nuova emigrazione, fortemente caratterizzata da vitalità, effervescenza, esuberanza, va presa in considerazione dalle associazioni, che devono uniformarsi attraverso un maggior coinvolgimento ed una graduale rigenerazione. Altro obiettivo è fare rete con le altre associazioni più o meno affini, per intraprendere percorsi e finalità comuni, quindi con risparmio di risorse e di energie.

L'EBM partecipa alla nascita del MEI (Museo Nazionale dell'Emigrazione), a Genova

C'era anche una delegazione dell'Ente Bergamaschi nel Mondo (EBM), collegata in videoconferenza, alla presentazione dei lavori del

futuro Museo nazionale dell'emigrazione italiana (MEI), che, come ha dichiarato il sindaco di Genova Marco Bucci, già emigrante per 22 anni negli USA, aprirà i battenti entro marzo 2022, alla Commenda di Pre' di Genova. Peraltro, una *location* significativa, perché ricovero dei pellegrini diretti in Terra Santa nel XII secolo, e dalla quale partirono anche molti bergamaschi diretti nelle Americhe.

Un museo che vuole essere luogo di memoria, inclusione e democrazia: uno spazio espositivo che nasce dalla volontà di restituire al grande pubblico la narrazione di un patrimonio vastissimo e diversificato come quello legato alla storia dell'emigrazione italiana, dopo la chiusura di quello di Roma. Ed ecco spiegata la presenza dell'EBM che, una delle prime associazioni rappresentative di italiani all'estero, ha sottoscritto il protocollo d'intesa finalizzato allo scambio di documentazione e al trasferimento di conoscenze e competenze, primo passo per una "assemblea dei partecipanti" del Museo stesso, che potrà dare vita in futuro a iniziative sia in campo nazionale che internazionale.

"Il MEI nasce per dare memoria dell'emigrazione agli italiani di oggi e di domani - ha sottolineato il presidente dell'EBM Carlo Personeni - Un museo di riferimento per le numerose istituzioni locali, nazionali e internazionali impegnate a valorizzare la storia e l'attualità dell'esperienza migratoria, nonché un centro di ricerca in costante aggiornamento e dialogo con tutti i soggetti coinvolti nello studio, nella valorizzazione e nella comunicazione dei diversi aspetti dell'emigrazione italiana. Sarà un museo adatto alle scuole e alle famiglie (è vicino al Museo del Mare e all'Acquario), che potrà parlare a tutti attraverso diversi linguaggi e con modalità museologiche innovative e interattive, aiutato da quelle tecnologie che possono facilitare la conservazione e la diffusione della memoria e delle storie di chi ha vissuto la migrazione. E noi, come EBM, ci saremo, offrendo tutto il materiale a nostra disposizione. Sarà un museo "in progress", un contenitore che verrà periodicamente ravvivato da materiale che le varie associazioni di "italiani nel mondo" invieranno al MEI. E così faremo anche noi, diventando soggetti attivi del museo, fornendo documenti, fotografie, testimonianze del grande mosaico della emigrazione bergamasca: le partenze, le destinazioni, il lavoro, la salute, l'alimentazione, le discriminazioni, l'accoglienza, i ritorni, in un costruttivo dialogo fra istituzioni, mondo accademico e associazionismo degli emigranti, anche attraverso le reti social. Sul nostro sito, poi, verrà inserito un link per collegarsi direttamente al MEI".

Zorzone, la testimonianza della solidarietà dei Bergamaschi nel Mondo

Nell'ambito della "Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato", svoltasi il 27 settembre, l'Ente Bergamaschi nel Mondo ha promosso una riflessione sull'azione di solidarietà offerta durante la pandemia che ha colpito il territorio bergamasco. Così, in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Bergamo, il 23 settembre, è stato organizzato a Zorzone, frazione di Oltre il Colle, nella Chiesa Parrocchiale della SS. Trinità, un videocollegamento da Bruxelles con il Presidente del Circolo Mauro Rota e con la direttrice del Centro di Ricerca D.L.C.M., Silvana Scandella. È stata presentata l'attività dell'EBM, l'impegno al servizio dei cittadini bergamaschi emigrati all'estero e le iniziative realizzate dall'EBM durante l'emergenza sanitaria. Inoltre, sono stati presentati i quattro videomessaggi realizzati per sostenere i Bergamaschi che in primavera stavano soffrendo sotto i colpi del COVID-19.

Bergamo chiama Europa

"Bergamo chiama Europa": una tournèe europea dal titolo "Alla scoperta dei valori delle origini". In sinergia con "Teatro Viaggio", grazie al cofinanziamento della Fondazione della Comunità Bergamasca, si era programmato di realizzare una tournèe europea con la proposta di una "degustazione teatrale ed enogastronomica", intesa come una serie di interventi di promozione culturale, turistica e commerciale del "made in Bergamo". La rappresentazione teatrale, coordinata dal direttore artistico Marco Rota, proponeva uno spaccato della commedia dell'arte, eseguita da due attori raffiguranti la maschera bergamasca dello Zani, antesignano di Arlecchino e Gioppino. Una rappresentazione in lingua italiana rivolta non solo al pubblico bergamasco in emigrazione, ma anche alla comunità italiana e a quella autoctona delle realtà francese, svizzera e belga toccate dalla tournèe.

La presentazione del progetto si è tenuta, dapprima, in uno dei più grandi centri commerciali d'Europa, l'Oriocenter, a Bergamo, poi, al Consolato generale d'Italia a Nizza, all'interno del Convegno internazionale "*Migrazioni e Mobilità: ieri, oggi e domani*", promosso dal Centro di Ricerca D.L.C.M. e dall'EB. Successivamente, era prevista una conferenza stampa, il 27 febbraio 2020, in Regione Lombardia, in occasione della "Giornata Mondiale della Commedia dell'Arte".

Per la cronaca, la tournèe sarebbe dovuta iniziare in primavera per poi concludersi ad agosto con un convegno, presso il Lemine di Almenno S. Bartolomeo. Purtroppo, a causa dell'emergenza COVID-19, le manifestazioni programmate all'estero - Parigi, Ginevra, Bruxelles e Neuchatel/Lugano - sono state annullate. L'iniziativa verrà riproposta nel 2022 o nel 2023.

14 novembre 2020: video-incontro con i Bergamaschi negli USA

Partecipanti: Da Bruxelles: Mario Rota – moderatore; Silvana Scandella – segretaria Circolo di Bruxelles. A rappresentare l'Ente Bergamaschi nel Mondo, da Bergamo: Carlo Personeni – Presidente EBM; Duilio Baggi – Vicepresidente; Valerio Bettoni – Membro CdA; Roberto Facchinetti – Membro CdA.

Un incontro informale, per consentire la reciproca presentazione, discutere varie problematiche territoriali inerenti all'emigrazione, con l'obiettivo di valutare la costituzione di un gruppo di riferimento per i Bergamaschi negli USA.

Dagli USA:

Marta Soligo da Las Vegas.

Di Trescore Balneario, è cresciuta a Bergamo. Laureata in Lingue all'Università di Bergamo e laurea magistrale su "Cinema e turismo", trasferita negli USA dove è docente e ricercatrice in Sociologia del turismo all'Università del Nevada/Las Vegas. Ha ideato e contribuito alla realizzazione del video "*Bergamo, mola mia perché...*"

Lice Ghilardi da New York

Originaria di Nembro, laureata in Medicina a Milano, trasferita negli USA nel 1984, è docente di Neuroscienze all'Università di Manhattan, con particolare riguardo all'invecchiamento cerebrale/Parkinson. Collabora con la Fondazione Primo Levi e con l'Università di Messina.

Laura Gualteroni Azar da Philadelphia

Da Bergamo si è trasferita in Florida nel 1995. Ha lavorato e lavora per ditte che importano dall'Italia. Dalla Florida si è trasferita in Portogallo, a Lisbona (importazione di vino), per 4 anni, quindi è rientrata con la famiglia negli USA, lavorando nel campo della musica per tre anni nell'Oregon, un anno nel Montana e poi a Philadelphia, dove vive da 12 anni, lavorando per un'agenzia specializzata in viaggi in Italia.

Stefano Deleidi dalla Virginia - Gainesville

Nato a Milano, ma cresciuto a Bergamo, diplomato geometra, nel 1983 si trasferisce negli USA (Ohio), dove si laurea in "Storia e

scienze militari". Rientra a Milano per lavorare per la Sony, che lo invia in missione prima in Giappone e poi in Germania. Nel 1987, si trasferisce a Parigi, per 6 anni. Dopodichè in Asia, per 15 anni. La prima figlia è nata a Bergamo, ma le altre due a Shangai. In Cina ha abitato prima a Nanchino, poi a Shangai e per 7 anni a Hong Kong. Rientrato in USA, da 5 anni ha fondato una sua azienda di consulenza.

On. Angela Fitzgerald Nissoli (Fucsia) da Roma

Nata nel 1963 a Treviglio, sposata con un cittadino americano e madre di tre figli: prima in USA, poi 4 anni a Bruxelles, per poi rientrare negli USA. Nel 2013 è stata eletta al Parlamento italiano, per la Circostrizione Estero dell'America Settentrionale e Centrale. Ha presentato un progetto di legge a favore dell'associazionismo italiano all'estero; é promotrice della Giornata nazionale dell'emigrante.

Diversi gli interventi:

Roberto Facchinetti si congratula con i nostri referenti americani, auspicando nuovi orizzonti negli USA, viste le grandi opportunità.

Duilio Baggi si è proposto di realizzare una piattaforma, ove inserire i produttori di eccellenze enogastronomiche e non solo, da proporre in tutto il mondo.

Mauro Rota ha coinvolto l'on. Nissoli, per permettere all'Ente di avere accesso ai dati AIRE.

In condivisione con tutti, si decide di allargare il raggio di azione coinvolgendo AIRE, FB e altri bergamaschi trasferiti in USA; quindi, costituire una delegazione permanente. Da questo incontro, su suggerimento di Marta Soligo è nata l'idea del progetto "RegaliAMO Bergamo".

Carlo Personeni ha sollecitato l'on. Nissoli circa le possibili, e auspicabili, riduzioni IMU e TARI, nonché di insistere per l'ottenimento della Giornata nazionale dell'emigrante. Evidenzia l'importanza di interfacciarsi regolarmente, in quanto l'Ente non è attento solo a valorizzare tradizione e dialetto, ma a contribuire allo sviluppo socioeconomico di Bergamo, mediante i nostri emigranti, che sono i nostri migliori "ambasciatori" all'estero. Auspica anche il coinvolgimento dei giovani.

Stefano Deleidi ha esposto alcune proposte commerciali che sono in via di sviluppo: la Brembo a Detroit; la "Fonti Prealpi", per il suo inserimento nel mercato americano. Sollecita il problema di una copertura assicurativa di assistenza sanitaria per gli italiani negli USA, richiesta condivisa da Lice Ghilardi, in particolare per gli

studenti, e da Marta Soligo, per i periodi di stages di 6/7/8 mesi. Propone anche di creare una rete di "famiglie referenziate" negli USA per accogliere gli studenti, nonché scambi in Italia e in Europa.

Valerio Bettoni ha proposto di allargare i contatti in vari settori. Segnala la figura del prof. Andrea Viterbi, quale soggetto stimato nel contesto americano e catalizzatore del gruppo bergamasco, e propone anche il prof. Bruno Damiani. Inoltre, ha affermato che bisogna coinvolgere i diplomatici bergamaschi nel mondo, una ventina, e fare riferimento all'ambasciatore in Polonia, Amati.

Laura Gualteroni Azar si rende disponibile a collaborare.

Lice Ghilardi sollecita la possibilità di divulgare capillarmente l'Eco di Bergamo

On. Angela Firzgerald Nissoli si dichiara disponibile a sostenere questo gruppo e le richieste presentate di sua competenza.

Mauro Rota ricorda che sono numerosi i bergamaschi in USA, ma vivono in una dimensione "isolata". La sfida è quella di intercettarli. La realizzazione dei videomessaggi di incoraggiamento a Bergamo nella pandemia è stata un'ottima opportunità, per allargare il raggio di azione. Sollecita ad usare la postazione Facebook di "Bergamo de fò".

Nuova IMU-TARI per gli emigranti: un'imposta amara e ingiusta

Nel 2020, gli italiani residenti all'estero, proprietari di fabbricati in Italia, hanno dovuto ingoiare un boccone amaro: sono state eliminate l'esenzione del pagamento dell'IMU (tassa sulla prima casa) e l'abbattimento della TARI (Tassa sui Rifiuti). Da subito, l'Ente Bergamaschi nel Mondo sollecitava i parlamentari ad adoperarsi per far ripristinare l'esenzione IMU e la riduzione della TARI, per gli emigranti iscritti AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero). Purtroppo, ancora una volta, abbiamo constatato che nelle aule parlamentari italiane le problematiche inerenti agli italiani all'estero sono persistentemente sottovalutate, se non addirittura ignorate.

E la nostra delusione e amarezza continuano ancora oggi. Infatti, verificiamo che il Parlamento italiano, con la Legge di Bilancio 2021, all'art. 1, C, 48 della L. 178/2020, prevede che dal 2021, per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti in Italia ma che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale, l'IMU viene applicata nella misura del 50%. Inoltre, se in possesso dei requisiti sopra indicati,

riprende ad operare una riduzione della TARI (Tassa sui Rifiuti), ex-TASI, nella misura dei due terzi (66,66%).

Ebbene, in merito alla TARI constatiamo che, con giusta logica, è stato ripristinato un abbattimento del tributo, in quanto i servizi erogati dal Comune non vengono sfruttati interamente; quindi, un provvedimento giusto e razionale. Ma ci sembra assurdo che, per quanto riguarda l'IMU e la TARI, l'abbattimento venga applicato solo per i pensionati e non per tutti gli emigranti iscritti all'AIRE.

A questo proposito, abbiamo inviato ai circoli e alle delegazioni una brochure esplicativa, con un modello da compilare e inviare ai Comuni (allegato B, documento da inviare ai Comuni)

Il buon senso ci dice che un cittadino emigrante, già costretto a spostare la residenza per ovvi motivi (per ricercare lavoro o migliorare il suo reddito), iscrivendosi all'AIRE ha mantenuto un legame con la sua terra, l'Italia o la Bergamasca nel nostro caso, non solo culturale o sociale, ma anche economico, perché attraverso una casa di proprietà, seppur non abbia alcun reddito, ne sopporta tutte le spese di manutenzione e di gestione.

Avere una proprietà immobiliare in Italia, infatti, vuol dire avere un forte vincolo con la propria terra, e non solo affettivo: infatti, tornare per certi periodi dell'anno nel territorio che prevalentemente è quello d'origine significa certamente un ritorno alle radici, ma in quel momento anche essere un "turista", e come tale capace di erogare risorse per i servizi che va ad usufruire. In particolare, rientrare nel proprio paese vuol dire fare shopping, favorire il commercio di vicinato, acquistare prodotti della nostra enogastronomia; e, una volta ritornato nei paesi d'Oltralpe, certamente andare a decantarli ad amici e conoscenti, esaltando nel frattempo anche le bellezze del suo territorio, come pure il ricco patrimonio storico-artistico-culturale, contribuendo così indirettamente sia allo sviluppo socioeconomico che alla promozione turistica del territorio stesso.

Purtroppo, in caso contrario, se un cittadino emigrante, che utilizza la sua casa soltanto per una o due settimane all'anno, viene vessato da tributi o balzelli vari, quasi certamente è stimolato a vendere la propria abitazione, spesso a svenderla, per non venire oppresso da queste tasse inique. Questo significa che non solo l'emigrante stesso, ma anche le generazioni successive, andranno a perdere le relazioni con il territorio d'origine, ma perderanno per sempre quei vincoli affettivi e sentimentali con parenti, amici e conoscenti, che proprio grazie a quelle unità immobiliari resistevano nel tempo. In pratica,

non verranno più in Italia e il territorio di origine perderà importanti risorse, sociali ed economiche.

Quindi, la riduzione IMU del 50% solo per i pensionati AIRE non basta. E' un'ingiustizia, una scelta illogica del nostro Governo. Non è questo il modo di ringraziare e ricordare quanto fatto dai nostri emigranti: non dimentichiamo che molte delle case presenti nel nostro territorio sono state costruite grazie alle loro rimesse, proprio da chi è stato costretto ad andare all'estero.

Pertanto, come Ente Bergamaschi nel Mondo sollecitiamo innanzitutto una riduzione al 100% dell'IMU per la prima casa e poi l'abbattimento TARI per tutti gli iscritti AIRE proprietari di fabbricati. Come EBM dobbiamo energicamente fare appello a tutti i parlamentari, in particolare ai parlamentari eletti nelle Circoscrizioni estere, i quali hanno una doppia responsabilità sulle tematiche che riguardano le complesse problematiche dei nostri emigranti. Obiettivo: ottenere l'abbattimento IMU "prima casa" a tutti gli iscritti AIRE.

A proposito dei nostri emigranti, auspico che il nuovo Governo Draghi abbia l'opportuna attenzione nei confronti dei 5.486,081 italiani iscritti AIRE, di cui 533.584 lombardi e 59.610 bergamaschi, e per mettere in campo quelle azioni di riforma chieste da tempo. In primis, i contributi agli Enti gestori di servizi svolti all'estero, lo sviluppo dell'istruzione (scuole italiane all'estero), la promozione del marketing italiano, indispensabile per una ripresa economica, e, non ultimo, l'eliminazione della troppa burocrazia.

PROGRAMMAZIONE 2021 (febbraio 2021)

Pubblicazione della rivista "Bergamaschi nel Mondo" (2021)

Si dà continuità alla pubblicazione della rivista culturale "Bergamaschi nel Mondo", promossa dall'EBM nell'ambito di un programma di promozione culturale e turistica della terra bergamasca fra i Circoli sparsi nei cinque continenti, e rivolta a quegli emigranti che sentono forte il legame con la loro terra d'origine e come tale la esaltano nelle comunità dove risiedono.

Si mantiene l'uscita di due numeri, a cadenza semestrale, cioè a giugno e dicembre 2021, veicolando informazioni bidirezionali da e per il territorio bergamasco. Particolare attenzione è rivolta alle attività, ai servizi e alle iniziative svolte dalla rete dei Circoli e delle Delegazioni dell'EBM sparsi nei continenti, nonché alla valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico-culturale bergamasco. In

particolare, le eccellenze bergamasche che emergono a livello artistico, culturale, ambientale, folcloristico ed enogastronomico, rilanciando il "made in Bergamo" fra gli emigranti. Una rivista non solo di narrazione, ma anche di riflessione e crescita culturale, attenta alla cronaca e all'attualità: una rivista strategica, che circola all'estero fra gli emigranti, intesi nel rinnovato ruolo di "ambasciatori" della Bergamasca in Europa e nel mondo.

Oltre alla divulgazione sul sito internet dell'EBM in forma digitale sfogliabile, la spedizione del formato cartaceo della rivista ha come destinatari, in aree UE ed extra-UE, i Circoli, le Delegazioni e i referenti all'estero, mentre in campo nazionale le istituzioni ai vari livelli e le amministrazioni comunali. E' d'obbligo segnalare che, se anche in forma digitale, la divulgazione cartacea nei Paesi europei ed extra-UE prevede costi onerosi.

Il feedback riscontrato fin qui è di forte apprezzamento, tale da sollecitare la continuità della pubblicazione. Si sono registrate richieste di spedizione della rivista da parte di soggetti non censiti in rubrica, consentendo così di ampliare la rete di contatti. Inoltre, non sono mancate offerte di disponibilità di collaborazione con la redazione.

Neuchâtel (Svizzera), 2-9 maggio 2021, "Settimana per l'Europa": progetto "Viaggio in Italia" per far conoscere la Lombardia e Bergamo

Nel 2019, il Ministero degli Affari Esteri italiano ha promosso l'iniziativa "Turismo delle radici", rivolta principalmente, ma non solo, alle nuove generazioni dei 6 milioni di italiani all'estero ed ai circa 60-80 milioni di italo-discendenti che vivono in tutto il mondo. Questi "turisti delle radici" si recano nei Paesi di origine con l'intento di conoscere il territorio di appartenenza dei loro antenati, la loro cultura e le tradizioni, così da riallacciare una connessione e scoprire una "seconda casa". Si tratta di un segmento turistico in decisa crescita nell'ultimo decennio, che può rappresentare un'importante fonte di sviluppo sostenibile per i piccoli borghi italiani, realtà spesso poco conosciute e non incluse negli itinerari tradizionali, ma con un grande potenziale economico legato alla ricezione turistica. Quest'ultimo aspetto è oggi molto importante, se pensiamo alla grave crisi economica che il settore turistico italiano sta attraversando in questo periodo di pandemia.

Facendo riferimento a questa iniziativa, il COMITES di Berna e Neuchâtel, recependo la decisione della UE di dichiarare il 2021

“Anno Europeo delle ferrovie”, per promuovere i treni come mezzo sicuro e sostenibile, ha presentato al MAECI un progetto denominato “Viaggio in Italia”, che ha lo scopo di far conoscere alcune regioni del nostro Paese, non solo agli italo-discendenti, ma anche alle comunità locali elvetiche. L’iniziativa si svolgerà dal 2 all’11 maggio, a Neuchâtel, in concomitanza con la “Settimana per l’Europa”. In cabina di regia lo stesso COMITES di Berna e Neuchâtel, presieduto da Mariachiara Vannetti, che si avvarrà della collaborazione di cinque regioni (Puglia, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Lombardia) che sono rappresentate in città da associazioni regionali e provinciali di emigranti. Oltre al cantone di Neuchâtel, è previsto il coinvolgimento di tutti i cantoni francofoni.

Per la Lombardia è stata chiesta la collaborazione dell’Ente Bergamaschi nel Mondo, considerata la presenza del nostro Circolo e un buon numero di emigranti bergamaschi presenti a Neuchâtel e nella Svizzera francese.

Il progetto prevede la realizzazione di un “viaggio”, a guisa di percorso turistico ferroviario, dove le regioni italiane rappresentate (Puglia, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Lombardia), andranno a promuovere e valorizzare le eccellenze del proprio territorio.

Per la Lombardia si è previsto l’allestimento di uno stand turistico-informativo, dove proporre diverse iniziative: mostra fotografica, proiezione di filmati, libri, materiale informativo (anche multimediale), depliant turistici tematici (natura, storia, cultura, arte), tutto deve essere in lingua francese. Erano previste degustazioni eno-gastronomiche di prodotti lombardo-bergamaschi. Purtroppo, a causa del perdurare dell’emergenza Covid-10, non è possibile effettuarle; in compenso, ognuno verrà omaggiato con un sacchetto di biscotti bergamaschi, chiusi con l’ormai classico “cuoricino” di “Mola Mia”, e da gadget.

Ad arricchire l’iniziativa, il pieno sostegno dell’Ambasciata d’Italia di Berna, nella persona del Primo Segretario Dott.ssa Elena Claudia Di Vito.

1[^] edizione del Concorso di poesia “Io parlo in dialetto bergamasco” anno 2021 - “Le mie radici”

L’Ente Bergamaschi nel Mondo, in collaborazione con l’associazione culturale “Ducato di Piazza Pontida”, uno dei più antichi sodalizi della città di Bergamo e unico depositario degli usi e delle tradizioni orobiche, bandisce il concorso letterario “*Io parlo in dialetto bergamasco*”, rivolto agli emigrati bergamaschi residenti stabilmente

all'estero da almeno un anno. Tema di riferimento della prima edizione 2021: "*Le mie radici*".

Chiaro l'obiettivo dell'iniziativa: favorire l'utilizzo del dialetto come strumento di condivisione di identità linguistica e culturale, rafforzando il legame tra le comunità bergamasche in emigrazione e la propria terra di origine; inoltre, promuovere il mantenimento dell'utilizzo del dialetto bergamasco tra i soggetti emigrati, stimolandoli a tramandarne l'apprendimento ai loro discendenti di ennesime generazioni. Il dialetto bergamasco, pertanto, si qualifica come indicatore caratterizzante della bergamaschità, ovvero di quei valori identificanti del patrimonio culturale e delle tradizioni della terra bergamasca.

Il concorso è gratuito e possono parteciparvi tutti i cittadini italiani residenti stabilmente all'estero da almeno un anno che siano nati in provincia di Bergamo o discendenti di soggetti di origine bergamasca. Per i soggetti minori è necessario il consenso dei genitori.

I partecipanti dovranno redigere un testo in dialetto bergamasco nelle seguenti forme letterarie: poesia, filastrocca, racconto breve. Al testo, inedito e autentico, deve essere attribuito un titolo da parte dell'autore, il quale non dovrà apporre il proprio nome o firma.

Il testo in dialetto deve essere corredato da relativa traduzione in italiano e non deve superare i 3.000 caratteri. Inoltre, va inviato alla segreteria del concorso (info@bergamaschinelmundo.it) entro il 27 agosto 2021.

I testi saranno esaminati da un'apposita Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, nella quale è assicurata la presenza di esperti del "Ducato di Piazza Pontida". Tre le categorie in gara: poesia, filastrocca.

Significativo il montepremi: onorificenza di "Ambasciatore del dialetto bergamasco" nel Mondo; pubblicazione dell'elaborato sulla rivista "Bergamaschi nel Mondo", organo dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, sulla rivista quindicinale "Giopì", organo ufficiale del "Ducato di Piazza Pontida", nonché sui mass-media locali, regionali e nazionali; premi per i primi tre classificati delle due categorie in gara: 120 euro al primo classificato, 80 euro al secondo; premi che vengono offerti dalla BCC – Bergamo e Valli, che ringrazio (allegato A, regolamento del concorso)

Progetto letterario "Storie di frontiera"

Si tratta di un progetto storico-letterario, che intende far conoscere storie di emigranti bergamaschi e lombardi che vivono o hanno

vissuto all'estero attraverso i libri o i diari che hanno scritto e pubblicato. Una serie di "incontri con l'autore", uomini e donne, che hanno messo nero su bianco le loro storie di emigrazione, i viaggi, l'integrazione con culture e società diverse, il lavoro, i diritti e i successi guadagnati.

Sono tanti i libri scritti in questi anni dagli emigranti bergamaschi e lombardi, alcuni già presenti nella sede dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, quali omaggi o precedenti acquisti; ma altri sono da acquisire, perché rappresentano tappe di una memoria che va raccolta e custodita: un importante patrimonio culturale che, se non tutelato, rischia di essere perduto. Ecco, allora, il progetto "Storie di frontiera", che ha un duplice obiettivo: da un lato presentare gli scrittori dell'emigrazione bergamasca e lombarda, con incontri, reading letterari, serate a tema, dibattiti, in mirate *location*, cioè in quei paesi-simbolo che sono state stazioni di partenza di tanti emigranti; dall'altra, provvedere all'acquisto dei libri di questi scrittori, per realizzare una Biblioteca tematica sull'emigrazione, attraverso le testimonianze scritte di chi l'ha vissuta in prima persona, e fornire questi libri anche ai circoli.

In quest'ottica, si programma per l'autunno 2021 un incontro con Yvonne Fracassetti Brondino e Alain Fracassetti, autori del libro "PARTIRE".

Chiaro l'obiettivo formativo: raccolta e conservazione delle storie degli emigranti, ma soprattutto promozione di una campagna di comunicazione per la valorizzazione e la diffusione di queste storie verso un pubblico più ampio, per stimolare un dialogo sui temi dell'emigrazione e dell'identità culturale bergamasca e lombarda, a partire dall'esperienza di vita e dalle opere degli scrittori e delle scrittrici coinvolti.

Le valigie di cartone dei bergamaschi e, più in generale, dei lombardi, non ci sono più; i viaggi sono più veloci e agevoli e ora sono gli smartphone a scaldare il cuore nei giorni lunghi della lontananza dagli affetti, sostituendo le vecchie fotografie in bianco e nero, custodite nelle tasche. Probabilmente, però, oggi come ieri, restano gli stessi lo spirito e gli sguardi di chi lascia la Bergamasca per costruirsi un futuro migliore, ma anche le reazioni di chi accoglie questi emigranti nella propria comunità, così come non sono cambiate le tensioni, i pregiudizi, le opportunità e la grande complessità che un fenomeno globale come l'emigrazione provoca a prescindere dalle epoche. È quanto sottende il progetto "Storie di frontiera", che vuole analizzare

e documentare i flussi migratori di tantissimi bergamaschi dal punto di vista dei libri scritti da alcuni loro protagonisti.

“Giornata nazionale degli Italiani nel Mondo”, il giusto tributo ai nostri emigranti

La proposta della “Giornata nazionale degli Italiani nel Mondo” è per l’EBM strategica e il nostro impegno sarà costante per la sua concretizzazione. Ringrazio l’on. Angela Nissoli Fitzgerald, eletta nella circoscrizione America Settentrionale e Centrale, per aver presentato nel 2020 una proposta in merito che, seppur condivisa da quasi tutti i parlamentari, non ha ottenuto il doveroso sostegno e riconoscimento. I parlamentari si scontrano sulla data: 27 ottobre 1988, giornata istitutiva dell’AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all’Estero) o 12 ottobre 1492, scoperta dell’America.

Qui un richiamo è quasi obbligato verso quei parlamentari che, seppur eletti nelle Circoscrizioni estere, si eclissano su questa tematica, quando proprio loro dovrebbero esserne i paladini. Perché celebrare la “Giornata nazionale degli Italiani nel Mondo” è un doveroso riconoscimento a quegli eccezionali compatrioti che, per motivi di lavoro o di scarso reddito, si sono dovuti trasferire oltre frontiera. Spesso diventando, per le loro capacità, i nostri migliori “ambasciatori” all’estero, contribuendo a promuovere le tante nostre eccellenze: turismo, cultura, arte, enogastronomia.

I nostri emigranti sono una grande risorsa, non solo umana, ma anche economica. Hanno contribuito da sempre, in particolare nel Secondo Dopoguerra, alla ricostruzione del nostro Paese e allo sviluppo socioeconomico dell’Italia, grazie alle loro rimesse in denaro e agli investimenti immobiliari fatti nei loro territori di origine. I nostri emigranti sono anche oggi un’opportunità e, pertanto, non vanno dimenticati; anzi, meritano maggiore attenzione da parte delle istituzioni.

Allarme post-Brexit: “Stop all’emigrazione improvvisata”

Che sia per lavoro, passione o voglia di novità, trasferirsi all’estero è una situazione che sempre più giovani italiani decidono di vivere. Un passo davvero importante, non solo per i grandi cambiamenti che comporta, ma anche perché non è certo cosa che si possa improvvisare. Tra adempimenti burocratici e aspetti pratici, trovarsi impreparati è semplice. Ciò nonostante, molti giovani si “imbarcano” in questa esperienza senza le dovute conoscenze, con troppa leggerezza, andando incontro spesso a forti delusioni.

Ne siamo consapevoli, grazie ai nostri Circoli e Delegazioni, da oltre 50 anni a fianco di quanti intendono emigrare, accompagnandoli in questo percorso, aiutandoli ad ambientarsi e spesso a trovare alloggio e un primo lavoro. Ma attenti, in questo periodo, non sono poche le situazioni problematiche che si devono affrontare, soprattutto legate ai trasferimenti nel Regno Unito: dal 1° gennaio, infatti, da quando è entrata in vigore la Brexit, cioè l'applicazione dell'uscita dall'Unione Europea, recarsi in Inghilterra richiede modalità burocratiche-amministrative diverse dagli anni precedenti, le stesse applicate ai Paesi extra-UE. Molti giovani bergamaschi, improvvisandosi viaggiatori, partono dall'aeroporto di Orio al Serio alla volta di Londra Stansted, ma qui vengono respinti per la mancanza di documentazione specifica valida per l'espatrio.

Oggigiorno, il progetto di un trasferimento all'estero implica una meditata progettualità. Non si parte più improvvisando, ma valutando tutte le condizioni: motivazione, formazione scolastico-professionale, conoscenza linguistica, scelta della destinazione, durata del trasferimento, ricerca di lavoro, ma soprattutto informazione preventiva del Paese di accoglienza. Pur non svolgendo il ruolo di ufficio di collocamento, è questo l'accompagnamento che l'Ente Bergamaschi nel Mondo offre a chi pensa di trasferirsi all'estero, come facilitatore nella prima fase di valutazione. Tanti i giovani che hanno bussato alla sede dell'Ente, per avere informazioni e contatti. Quante le telefonate per una consulenza su svariate richieste: in primis, per trovare un lavoro, poi per fare un tirocinio, un periodo di perfezionamento linguistico o di studio, uno *student job* (lavoro per studenti), un alloggio oppure per far ottenere la cittadinanza a dei loro congiunti.

Eppure, ancora in questi giorni, gruppi di ragazzi bergamaschi vengono spesso. Il nostro referente a Londra Radames Bonaccorsi Ravelli è stato più volte interpellato dalla polizia aeroportuale per verificare la versione di molti ragazzi che avevano dichiarato di venire a lavorare per l'Ente Bergamaschi nel Mondo di Londra. Assurdo.

Oltre all'immediato respingimento, la conseguenza è l'inserimento degli stessi in una *black list* con il divieto di accesso nel Regno Unito per 10 anni.

L'ultima situazione che il nostro solerte presidente del Circolo di Londra ha dovuto affrontare è quella di una giovane mamma, con al seguito una bimba di cinque anni, anche lei alla ricerca di un lavoro, ma senza documenti, senza contratto, con soltanto una minima conoscenza linguistica e, ancor peggio, con scarsa liquidità, per

garantirsi il soggiorno, di contro pretendendo l'intervento del referente del Circolo di Londra dell'EBM per una soluzione del problema. Assurdo anche questo.

Il Circolo non può provvedere ad improvvisare soluzioni né tanto meno prendersi in carico l'accoglienza non programmata: bisogna assolutamente evitare l'impreparazione alla partenza.

I tempi cambiano. Sono sfumate quelle opportunità di primo lavoro, come cameriere o lavapiatti, che nei decenni scorsi rappresentavano il trampolino di inserimento professionale e sociale in Inghilterra, magari mentre in contemporanea si frequentava un corso di inglese.

Conclusioni

Chiudo con un grazie riconoscente ai tanti enti e alle tante persone che permettono al nostro sodalizio di operare e mantenere vivo il legame con i nostri emigranti bergamaschi, continuare a valorizzare la nostra provincia, nonché attribuire importanza alla "bergamaschità". Grazie al nostro Consiglio Direttivo, al nostro commercialista, al nostro revisore dei conti e al nostro addetto stampa. Un grande grazie, con gratitudine, a Mauro Rota, coordinatore dei nostri Circoli e delegazioni, che, seppur condizionato dalle disposizioni imposte dall'emergenza Covid-19 e dalle limitate risorse, è riuscito ad organizzare eventi e collegamenti in streaming efficaci. Ringrazio, poi, i nostri soci.

Voglio rivolgere un grazie speciale ai nostri sostenitori, in particolare alla Camera di Commercio di Bergamo, quindi, a Regione Lombardia, Consorzio BIM Brembo e Serio, Fondazione della Comunità Bergamasca, Provincia di Bergamo: senza di loro tutto il nostro operato sarebbe inesistente. E' pur vero che molti di noi si adoperano in modo volontario, ma comunque qualsiasi iniziativa, senza risorse, sarebbe inattuabile.

Ringrazio tutti i presidenti dei Circoli e delle Delegazioni, unitamente ai loro collaboratori, che da anni operano in modo volontario, anche perché, da alcuni anni, a causa delle ristrettezze di bilancio, non riusciamo più ad erogare alcun contributo o sostegno finanziario, con il rischio di possibili chiusure. A tal proposito, faccio presente che il nostro Ente non chiede alcuna quota associativa agli emigranti bergamaschi.

Ringrazio tutti coloro che, in qualche modo, hanno contribuito alla causa degli emigranti bergamaschi, in quanto condividono le nostre

motivazioni e credono nei nostri obiettivi. Stiamo coinvolgendo tutte le amministrazioni comunali, affinché possano erogare un minimo contributo finanziario a sostegno delle nostre iniziative. Siamo solo all'inizio, ma speriamo che la loro disponibilità si concretizzi in modo efficace; a fine anno, pubblicheremo in modo dettagliato le loro donazioni.

Come si può ben notare, quello che voglio evidenziare è che senza risorse economiche è impossibile organizzare iniziative e programmare aiuti, a favore dei nostri emigranti bergamaschi, i quali sono oltre 50.000 (soltanto gli iscritti all'AIRE), senza contare quelli di seconda e terza generazione.

Certo, potremmo fare molto di più; noi siamo disponibili con tutti ad ascoltare suggerimenti, a dialogare e condividere proposte, concertare iniziative congiunte. Qualsiasi collaborazione o sostegno al nostro ente è "manna".

Febbraio 2021

Carlo Personeni
Presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo



REPORT SULLE ATTIVITA' 2021

Il 2021 non è ancora finito, tante le attività svolte, che hanno rispecchiato la programmazione stilata all'inizio dell'anno. Ecco, un report di quanto realizzato nel 2021

L'EBM partecipa alla nascita del MEI, a Genova

L'Ente Bergamaschi nel Mondo protagonista attivo del nuovo Museo nazionale dell'emigrazione italiana

C'era anche una delegazione dell'Ente Bergamaschi nel Mondo (EBM), collegata in videoconferenza, alla presentazione dei lavori del futuro Museo nazionale dell'emigrazione italiana (MEI), che, come ha dichiarato il sindaco di Genova Marco Bucci, già emigrante per 22 anni negli USA, aprirà i battenti, entro marzo 2022, alla Commenda di Pre' di Genova. Peraltro, una *location* significativa, perché ricovero dei pellegrini diretti in Terra Santa nel XII secolo.

Un museo che vuole essere luogo di memoria, inclusione e democrazia: uno spazio espositivo che nasce dalla volontà di restituire al grande pubblico la narrazione di un patrimonio vastissimo e diversificato come quello legato alla storia dell'emigrazione italiana, un patrimonio fisicamente diffuso in numerose località, italiane ed estere, custodito da enti, istituzioni statali e locali, archivi, musei, centri di studio e ricerca, associazioni di emigranti. Ed ecco spiegata la presenza dell'EBM che, una delle prime associazioni rappresentative di italiani all'estero (con lui anche i Mantovani nel Mondo, i Bellunesi nel Mondo e i Trentini nel Mondo), ha sottoscritto il protocollo d'intesa finalizzato allo scambio di documentazione e al trasferimento di conoscenze e competenze, primo passo per una "assemblea dei partecipanti" del Museo stesso, che potrà dare vita in futuro a iniziative sia in campo nazionale che internazionale.

"Il MEI nasce per dare memoria dell'emigrazione agli italiani di oggi e di domani – sottolinea il presidente dell'EBM Carlo Personeni - Un museo di riferimento per le numerose istituzioni locali, nazionali e internazionali impegnate a valorizzare la storia e l'attualità dell'esperienza migratoria, nonché un centro di ricerca in costante aggiornamento e dialogo con tutti i soggetti coinvolti nello studio, nella valorizzazione e nella comunicazione dei diversi aspetti dell'emigrazione italiana. Sarà un museo adatto alle scuole e alle famiglie (è vicino al Museo del Mare e all'Acquario), che potrà parlare a tutti attraverso diversi linguaggi e con modalità museologiche innovative e interattive, aiutato da quelle tecnologie che possono facilitare la conservazione e la diffusione della memoria e delle storie di chi ha vissuto la migrazione. E noi, come EBM, ci saremo, offrendo tutto il materiale a nostra disposizione: i nostri Circoli e Delegazioni, le storie di vita dei bergamaschi all'estero i diari, le lettere, le fotografie, i giornali, i canti e le musiche che hanno accompagnato gli emigranti bergamaschi nei cinque Continenti. Tutti questi

documenti concorreranno alla creazione di una narrazione "made in Bergamo", che si affiancherà a quella di altre rappresentanze regionali e provinciali all'estero".

Un museo partecipato e solidale, quindi, che verrà creato dall'apporto di tutti i protagonisti, vecchi e nuovi, dell'emigrazione italiana.

"Sarà un museo "in progress" – continua il presidente Personeni - Un contenitore che verrà periodicamente ravvivato da materiale che le varie associazioni di "italiani nel mondo" invieranno al MEI. E così faremo anche noi, diventando soggetti attivi del museo, fornendo documenti, fotografie, testimonianze del grande mosaico della emigrazione bergamasca: le partenze, le destinazioni, il lavoro, la salute, l'alimentazione, le discriminazioni, l'accoglienza, i ritorni, in un costruttivo dialogo fra istituzioni, mondo accademico e associazionismo degli emigranti, anche attraverso le reti social. Sul nostro sito, poi, verrà inserito un link per collegarsi direttamente al MEI".

Promosso da MIBACT (Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo) e MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), in collaborazione con Regione Liguria e Comune di Genova, il MEI costerà circa 5,3 milioni di euro (di cui 300.000 euro arrivano da Fondazione San Paolo per la progettazione; 3 milioni dal MIBACT, nell'ambito del programma Grandi Progetti Beni Culturali, e 2 milioni di euro dal Patto per Genova, siglato tra Comune e Governo).

Conferenza Stato-Regioni-Province (marzo 2021)

"In un mondo globale siamo tutti lavoratori migranti. Ben lo sanno i nostri bergamaschi nel mondo, non solo quelli di vecchia data, ma anche quelli di nuova mobilità". Questo il commento di Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel mondo, invitato quale uditore al tavolo di lavoro degli incontri di preparazione della IV^a Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), in programma nella prossima primavera (data da individuare). Un motivo di orgoglio per il sodalizio bergamasco, che dal 1967 aiuta e assiste gli emigranti bergamaschi nei vari Paesi in cui lavorano e risiedono, favorendone l'ambientamento, sostenendoli nel mantenere i contatti con la terra di origine e promuovendo i valori più genuini della bergamaschità. Attesa da undici anni, la conferenza è stata anticipata da diversi incontri, che hanno affrontato diversi temi: la nuova emigrazione italiana, i diritti civili e politici dei connazionali all'estero,

l'internazionalizzazione del Sistema Paese, le proiezioni delle Regioni all'Estero e, ancora, la riforma della legge sulla cittadinanza e quella degli organismi di rappresentanza, quali Comites e CGIE.

“La nuova emigrazione è un fenomeno non più da sottovalutare – aggiunge Carlo Personeni - Abbiamo più di 6 milioni di iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiana residenti all'Estero) con oltre 100.000 espatri annui, e più di 60 milioni di italo-discendenti nel mondo. In questa fase di orientamento per le politiche nazionali è compito della Conferenza ripensare il ruolo delle nostre comunità nel mondo, per renderle parti attive del Sistema Paese. L'italianità non si forma solo in ambito nazionale, ma nell'interazione del nostro Paese con le nostre comunità all'estero, attraverso meccanismi di “governance” tra attività delle Regioni, enti territoriali e cooperazione decentrata. Inoltre, è giunto il tempo di pensare all'istituzione di un *Ministero degli italiani all'estero*, che, assieme al Governo, si occupi a pieno titolo delle politiche per gli italiani all'estero. E, cosa altrettanto importante, istituire la “*Giornata Nazionale degli Italiani nel Mondo*”, peraltro recentemente presentata in Parlamento dall'on. Fucsia Nissoli, originaria di Treviglio, eletta nella Circoscrizione Estero, ripartizione Nord e Centro America”.

La Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE affronterà diverse linee d'intervento: la valorizzazione delle comunità italiane già presenti da tempo, il potenziamento dei rapporti bilaterali, il rilancio dell'associazionismo estero, ma soprattutto le reti dei giovani professionisti, ricercatori e studenti, anche attraverso il ruolo dei social network, puntando proprio sul valore aggiunto che si può generare se all'espatrio corrisponde poi un rientro, quindi se la migrazione diviene circolare, superando il concetto di “fuga” su una strada a senso unico senza possibilità di rientro.

“È importante mantenere vivi i rapporti con gli emigranti e sostenere le loro problematiche – continua il presidente Personeni – E va valorizzato proprio il mondo dell'associazionismo rappresentativo di regioni e province italiane all'estero, come il nostro Ente. Esiste un'altra Italia oltre confine, una straordinaria presenza, che va tutelata, mediante un'azione di assistenza morale, sostegno culturale e aiuto materiale, stabilendo ogni utile forma di collaborazione anche con le istituzioni internazionali e le autorità diplomatiche italiane, al fine di mantenere e valorizzare l'identità culturale italiana, nel nostro caso bergamasca, il dialogo interculturale, la solidarietà fra le generazioni, la formazione professionale, la mobilità del lavoro, lo sviluppo dell'imprenditoria, il partenariato internazionale”.

Partecipazione al monitoraggio della nuova mobilità (aprile 2021)

E' di grande attualità il tema della cosiddetta "Nuova Emigrazione". Una realtà migratoria italiana quanto mai diversificata, lontana dalle motivazioni e dai bisogni che hanno animato l'emigrazione degli anni '50 e '60. Per giunta, difficile da analizzare davvero, visti i limiti che presentano gli strumenti istituzionali in campo (quale è, ad esempio, l'AIRE). Una certa informazione parla sempre di "fuga di cervelli", ma attenti, questi sono ormai una piccola parte della nuova emigrazione. La gran parte è costituita da persone alla ricerca di occasioni di lavoro più degno e di semplice sussistenza. Di questi circa il 30% è laureato, il 35% dispone di diploma; oltre il 50% è compreso nella fascia di età tra i 18 e i 39 anni; poi c'è un 20% di ragazzi e bambini sotto i 18 anni e il resto dai 40 anni in su. Cioè, si muovono intere famiglie, per giunta talvolta con i nonni al seguito, che cofinanziano il progetto migratorio dei figli e magari danno un contributo ad accudire i bambini; ed infine ci sono anche i pensionati che sbarcano il lunario meglio in Portogallo, o in Brasile o in anche in Bulgaria o in Tunisia, piuttosto che in Italia.

Il quadro che ne viene fuori non è settoriale, ma di un'emigrazione di massa. La cui prima città è Londra, con 700.000 italiani e il primo Paese la Germania.

Nella diversificazione e varietà del fenomeno migratorio odierno, che sia italiano o no, emerge chiaramente che le esigenze, i bisogni, le necessità sono incredibilmente più variegate rispetto al passato. Così, come gli strumenti necessari per garantire tutele, aiuto e diritti. Un tempo c'era una rete consolare diffusa, la struttura capillare dei patronati all'estero, tante realtà associative di ispirazione "locale", ma anche aggregazioni di ispirazione politica, sociale o religiosa. Oggi, invece, questi "strumenti" latitano, stanno scemando. E fanno fatica, o si dichiarano inadeguati, a rispondere a tutti i bisogni e alle richieste di chi emigra. Come mettere sotto i riflettori la vicenda della nuova emigrazione? Ben sapendo che, almeno dal 2014, flussi di emigrazione hanno superato quelli immigratori. Eppure, questo dato non riesce ad emergere e a imporsi alla discussione dell'opinione pubblica.

Si parla di un passato emigratorio che fu, fatto di un reticolo di strutture di servizio, patronati, associazioni, che costituirono l'interlocutore fondamentale dei lavoratori e delle famiglie che si insediavano all'estero in quel periodo. Ma si parla anche di riduzione

della presenza delle istituzioni, della funzione politica, del pubblico: prima sostenevano e assistevano con più forza l'emigrazione, ora la dimenticano, la lasciano andare per la sua strada, con interventi ridotti ai minimi termini. Per esempio, l'introduzione del voto all'estero ha agito, su questo piano, come un improprio rafforzativo di quel processo, demandando ai 18 eletti la soluzione di tutti i mali. Parallelamente, la funzione di mediazione sociale è stata assunta sempre più, dalla tecnologia, in primis i social network, una funzione di intermediazione che ha poco di sociale e molto di individuale.

In collaborazione con le autorità competenti, alcuni nostri soci stanno studiando e rileggendo la nuova emigrazione: da una parte, abbiamo nuove soggettività individuali che con l'emigrazione si atomizzano ulteriormente, dall'altra abbiamo problemi individuali e sociali di vecchia data, che si ripresentano in tutta la loro pregnanza: per esempio, l'integrazione dei figli dei nuovi emigrati nei sistemi scolastici locali; la precarietà del lavoro e ciò che ne consegue a breve e a lungo termine. Fino agli anni '70 gran parte di chi emigrava, una volta superato lo scoglio del primo insediamento e di una almeno parziale integrazione, aveva di fronte scenari sufficientemente solidi sul piano lavorativo e di progettazione della propria esistenza. Le strutture organizzate intervenivano e mediavano in questi scenari. Oggi, il fronte di intervento è molto più ampio e complesso. Non soltanto sul piano tecnico. La funzione aggregativa della domanda sociale una volta era garantita dall'associazionismo più o meno identitario, o sul piano politico, o su quello religioso, o culturale. Oggi la funzione aggregativa è fortemente assottigliata anche perché non ha più una visione comune e condivisa; non solo per un mancato rinnovamento generazionale interno, ma soprattutto perché ci troviamo di fronte a nuove soggettività che esprimono una diversa visione del mondo, si concepiscono in partenza diversamente da ciò che eravamo abituati e conoscere.

Una delle certezze che abbiamo di fronte è dunque la difficoltà di far colloquiare vecchia e nuova emigrazione. Vi sono prospettive, immaginari e linguaggi molto diversi tra queste realtà.

Un altro scenario possibile è quello di una nascita autonoma di aggregazione del nuovo che prescinde dal vecchio insediamento. Ci sono anche questi esempi. E questo è un processo che si produrrà. Ma è un peccato se i saperi costruiti dalle precedenti generazioni non vengono assunti e valorizzati e aggiornati. Anzi, credo che la vera sfida sia, per tutti, proprio questa: il *general intellect* costruito dal

vissuto di più generazioni non va sprecato, né reso subalterno. Penso che ne riavremo ben presto bisogno.

Rispetto a questi dati, l'Ente Bergamaschi nel Mondo intende spendere tempo e risorse per porre la questione della nuova emigrazione al centro della discussione sociale e politica del Paese, perché si tratta di una questione nazionale che riguarda il paese nel suo complesso, non è più una questione marginale come poteva essere letta, al di là del suo potenziale di risorsa, all'inizio degli anni 2000. Ecco, il perché del nostro essere presenti ai tavoli di studio e analisi del fenomeno.

Nuova IMU-TARI per gli emigranti: proposta una dichiarazione per avvalersi dell'abbattimento(aprile 2021)

Dal 2020, gli italiani residenti all'estero, proprietari di fabbricati in Italia, hanno dovuto ingoiare un boccone amaro: venivano eliminate l'esenzione del pagamento dell'IMU (tassa sulla prima casa) e l'abbattimento della TARI (Tassa sui Rifiuti). Da subito, l'Ente Bergamaschi nel Mondo sollecitava i parlamentari ad adoperarsi per far ripristinare l'esenzione IMU e la riduzione della TARI, per gli emigranti iscritti AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero). Purtroppo, ancora una volta, abbiamo constatato che nelle aule parlamentari italiane le problematiche inerenti agli italiani all'estero sono persistentemente sottovalutate, se non addirittura ignorate.

Infatti, verifichiamo che il Parlamento italiano, con la Legge di Bilancio 2021, all'art. 1, C, 48 della L. 178/2020, prevede che dal 2021, per una sola unità immobiliare ad uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti in Italia che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale, l'IMU viene applicata nella misura del 50%. Inoltre, se in possesso dei requisiti sopra indicati, riprende ad operare una riduzione della TARI (Tassa sui Rifiuti), ex-TASI, nella misura dei due terzi (66,66%).

In merito alla TARI constatiamo che, con giusta logica, è stato ripristinato un abbattimento del tributo, in quanto i servizi erogati dal Comune non vengono sfruttati interamente; quindi, un provvedimento giusto e razionale. Ma ci sembra assurdo che, per quanto riguarda l'IMU, l'abbattimento della tassa venga applicato solo per i pensionati e non per tutti gli emigranti iscritti all'AIRE.

Quindi, la riduzione IMU del 50% solo per i pensionati AIRE non è automatica. E' indispensabile presentare al Comune dove insiste l'immobile, una dichiarazione per usufruire degli abbattimenti. L'Ente

Bergamaschi nel Mondo ritiene di far cosa gradita nell'inviare una esemplificazione utile all'ottenimento dello sconto esclusivamente su una sola abitazione.

Noi continueremo ad appellarci a tutti i Parlamentari, in particolare quelli eletti nelle Circoscrizioni estere, per ottenere l'abbattimento IMU "prima casa" a tutti gli iscritti AIRE.

Restyling della Consulta per gli emigranti lombardi (aprile 2021)

L'EBM si è impegnata con la Regione Lombardia a ridefinire l'operatività della Consulta per gli emigranti lombardi. E' quanto mai strategica per l'azione dell'EBM il riconoscimento dei lombardi (e quindi dei bergamaschi) nel mondo e delle loro comunità, quale rappresentante e collettore delle esperienze dei lombardi nel mondo, come risorsa da valorizzare, per tenere viva la memoria della nostra emigrazione e per rafforzare i legami con i Paesi in cui vivono.

La Regione deve riconoscere nei lombardi (e quindi dei bergamaschi) nel mondo, nelle loro famiglie, nei discendenti e nelle loro comunità una componente essenziale della società regionale ed una importante risorsa per lo sviluppo economico, sociale e culturale della Lombardia che dei territori di insediamento, favorendo le politiche di collaborazione internazionale della Regione Lombardia.

E' necessario una maggiore opera di coinvolgimento della Consulta con i vari enti dell'associazionismo rappresentativo provinciale, con incontri periodici, iniziative di ricerca e di studio, funzionali a tessere un più stretto legame fra territori di origine e nuove comunità estere di residenza. In tal senso, gli interventi si esplicano in ambito economico, formativo, culturale e sociale, a favore dei soggetti appartenenti alle comunità lombarde all'estero.

L'Ente Bergamaschi nel Mondo partecipa alla "Settimana dell'Europa" a Neuchatel (8 maggio)

Neuchâtel chiama, Bergamo risponde. Aperta e accogliente, Neuchâtel è senza dubbio una delle città più europee della Svizzera. Da tre anni, infatti, in collaborazione con la Maison de l'Europe (Casa d'Europa) transjurassienne, organizza una "Settimana dell'Europa", a cavallo della "Festa dell'Europa", in calendario il 9 maggio. L'edizione 2021, denominata "Le temps d'un voyage" ("Tempo per un viaggio"), si è svolta dal 2 all'11 maggio 2021, e ha visto come filo conduttore il treno. La Commissione Europea, infatti, ha proclamato il 2021 "Anno europeo delle ferrovie", per sostenere il

treno come mezzo di trasporto verde e sostenibile, innovativo e sicuro, *riconoscendo il ruolo del sistema ferroviario nell'avvicinare persone e luoghi in tutta Europa, azzerando le distanze e favorendo relazioni e connessioni.*

In questo contesto, il COM.IT.ES. (Comitato degli Italiani all'Estero) di Berna e Neuchâtel, che riunisce diverse associazioni di rappresentanze italiane, ha deciso di sostenere il Comune di Neuchâtel, organizzando un evento che si è svolto l'8 maggio: "Voyage en Italie" ("Viaggio in Italia"). Chiaro l'obiettivo: far conoscere cinque regioni italiane (Puglia, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Lombardia), le stesse che sono rappresentate nella città svizzera da associazioni regionali e provinciali di emigranti. Per la Lombardia è stata chiesta la collaborazione dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, che per l'occasione si avvarrà della collaborazione del Circolo di Neuchâtel dell'ente, presieduto da Valeria Generoso, nonché dei soci ed emigranti aderenti.

"Voyage en Italie" ha previsto la realizzazione di un "viaggio", a guisa di percorso turistico ferroviario, all'interno della città di Neuchâtel, articolato in 5 "stazioni" (5 luoghi simbolo della città), dove le regioni italiane hanno inteso promuovere e valorizzare le eccellenze del proprio territorio.

La "stazione" della Lombardia è stata allestita al Giardino Botanico di Neuchâtel. Qui, al binario 1, è stata predisposta una mostra fotografica, in collaborazione con "In Lombardia", Regione Lombardia, "Visit Bergamo" e altre associazioni turistiche, con il supporto dell'assessorato regionale al Turismo, Marketing territoriale e Moda, guidato dalla bergamasca Lara Magoni. Presenti, poi, alcuni itinerari turistici, oltre a libri, depliant e filmati sugli angoli più belli della regione. Ampio risalto a Bergamo che, nel 2023, insieme a Brescia, sarà "Capitale Italiana della Cultura". Infine, ai visitatori un omaggio della pasticceria lombarda e gadget.

"Abbiamo accettato fin da subito l'invito del COM.IT.ES. di Berna e Neuchâtel - afferma il presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo Carlo Personeni - La "Festa dell'Europa" celebra la pace e l'unità in Europa, è l'anniversario della storica dichiarazione dell'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman, nel 1950, quando espose la sua idea di una nuova forma di cooperazione politica per l'Europa, per impedire future guerre fra nazioni europee. E' il punto di partenza di un "viaggio" verso la creazione dell'Unione europea. E in questo viaggio c'è molto dell'Italia, in particolare dei suoi emigranti, da tutte le regioni e province, che hanno contribuito con il loro lavoro e i tanti

sacrifici, a farla grande e ricca, ma soprattutto solidale, in virtù anche dei legami intessuti dagli emigranti con le comunità ospitanti. E, se questi vivono ora in prosperità, lo si deve in gran parte alla nostra affiliazione europea”.

“Ma c’è di più – continua Personeni – In più di un secolo di mobilità transeuropea, il treno è diventato nell’immaginario collettivo il mezzo di trasporto degli emigranti, che a migliaia lasciavano le regioni italiane, accompagnati dalle immancabili valigie di cartone legate con la corda, per cercare lavoro e fortuna all’estero, in svizzera, Francia, Germania, Belgio. Le scene di questa grande migrazione hanno sempre al centro il treno che, sui “binari della speranza”, racconta le vicende di un’Italia minore, fatta di gente comune, ma caratterizzata da una grande voglia di cambiamento. Treni non solo per trasportare la gente all’estero, ma anche per il suo periodico rientro in Italia: a Ferragosto come a Natale o nei periodi elettorali, in tanti riempivano i treni per rientrare nei paesi d’origine. Naturale, quindi, affiancarci al COM.IT.ES. di Berna e Neuchâtel, presieduto da Mariachiara Vannetti nell’organizzazione di “Voyage en Italie”, per presentare la Lombardia, in particolare Bergamo, lungo un ipotetico itinerario ferroviario in città”.

“Neuchâtel diventa la vetrina di Bergamo – prosegue Personeni - Un’alleanza tra due città ricche di storia e bellezza, a testimonianza del valore della cooperazione e della solidarietà. “Voyage en Italie” permetterà alla nostra città di riprendere il cammino interrotto drammaticamente dal Covid-19, ritornando a far conoscere la nostra comunità all’estero. Bergamo deve tornare a crescere e svilupparsi e collocarsi in Europa come una città di riferimento, tra le più dinamiche e importanti”.

Studio e ricerca de “I segni dell’emigrazione” (giugno 2021)

In collaborazione e il sostegno di Regione Lombardia, un team dell’EBM sta studiando e monitorando sul territorio bergamasco “I segni dell’emigrazione”: ricerca di monumenti, targhe, lapidi, vie e strade dedicate all’emigrante e all’emigrazione nei paesi bergamaschi. Studio delle aree geografiche di partenza, destinazione dei flussi di emigrazione, emigrazione di ritorno, motivazioni che hanno portato ai “segni” dell’emigrazione. Obiettivo: un libro dedicato, previsto per il 2022.

Pubblicazione del “Calendario dell’EBM 2022” (agosto 2021)

A partire dal 2022, realizzazione di un calendario annuale tematico, con promozione di Bergamo e della Bergamasca: settori imprenditoriali, società sportive, feste e tradizioni, piatti e ricette, monumenti tipici, ... Ogni mese, scheda informativa dei Circoli e delle Delegazioni dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. Si sta lavorando alla ricerca di immagini e didascalie ad hoc.

Biblioteca dell'Emigrazione (settembre 2021)

E' nato un gruppo di ricerca all'interno dell'EBM per la realizzazione, preso la sede dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, di un centro di raccolta di materiale documentale (cartaceo, fotografico, CD, filmati, ...), in collaborazione con associazioni culturali bergamasche che si occupano di emigrazione e nuova mobilità (Centro di Ricerca DLCCM, Museo Etnografico di Comenduno, Museo della Miniera di Nembro, Antenna del Romanico, Centro Studi Valle Imagna, Università di Bergamo, ...).

Conferenza di presentazione del libro "Partire: da Bergamo in Francia e ritorno" di Yvonne e Alain Fracassetti, sull'emigrazione bergamasca (22 ottobre 2021)

Una storia di emigrazione. Là, in Francia, l'arrivo dei genitori, la nascita dei figli, la formazione di nuove coppie e di nuovi figli: gli investimenti affettivi e materiali si spostano dal luogo di partenza a quello di arrivo. Il nuovo Paese, pur in presenza di forti resistenze, acquisisce ora un ruolo preponderante rispetto a quello di origine. È nel presente, nel paese di immigrazione che più o meno volontariamente si pongono le basi per la costruzione di una nuova vita familiare. La bilancia delle scelte e degli investimenti guarda al nuovo Paese. E pian piano il significato della migrazione si trasforma: l'immigrato cessa di essere un lavoratore straniero, provvisorio e in transito, per diventare una presenza stabile. E poi l'integrazione sociale, graduale, complessa, che la porta a ricostruire le sue caratteristiche, mescolando gli elementi del paese di arrivo con quelli del paese di origine. La famiglia dell'immigrazione si delinea come frutto di una rielaborazione tra ciò che era prima della migrazione e ciò che diventa dopo l'inserimento nel paese di arrivo.

In questo contesto di ricerca e analisi, trova sfondo storico, sociale e culturale il libro "*Partire. Storia di una famiglia italiana emigrata in Francia*" di Yvonne Fracassetti Brondino e Alain Fracassetti, edito nel 2020 in Italia (Corponove - Bergamo), già pubblicato in Francia, nel

2019, con il titolo *"La charette à bras. Histoire d'une famille italienne émigrée en France"* (L'Harmattan).

Il libro "Partire" di Yvonne Fracassetti Brondino e Alain Fracassetti è stato presentato, all'interno di una conferenza stampa sull'emigrazione bergamasca, venerdì 22 ottobre, alle 16.30, presso l'auditorium "Ermanno Olmi" della Provincia di Bergamo, in via Sora 4, a Bergamo. Diversi gli interventi: Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo ("La storia dell'EBM"), la Prof.ssa Raoudha Guemara, docente di Storia all'Università di Tunisi ("PARTIRE: una famiglia immigrata, le integrazioni vissute"), Antonio Carminati, direttore del Centro Studi Valle Imagna ("L'emigrazione in provincia di Bergamo"), il Prof. Tarcisio Bottani, presidente del Centro Storico Culturale Valle Brembana "Felice Riceputi" ("L'emigrazione della Valle Brembana").

Presente l'autrice Yvonne Fracassetti Brondino, saggista di culture mediterranee. E il presidente della Provincia di Bergamo Pasquale Gandolfi.

Gli autori, Yvonne Fracassetti e Alain Fracassetti, sono due fratelli, nati a Dijon (Digione) da genitori (Guido Fracassetti e Laura Damiani), originari di Botta di Sedrina, in Valle Brembana, emigrati in Francia, negli anni '20 del secolo scorso. Insieme ad altri bergamaschi emigrati e stabilitisi a Dijon, nella regione della Borgogna, il padre crea un'impresa edile di successo e come molti altri connazionali formano un nucleo di impresari bergamaschi che, negli anni '60 e '70, sono fra i maggiori capitani d'impresa della città. Fedeli e molto legati alla Bergamasca, i due fratelli hanno scelto però strade diverse. Mentre Alain è rimasto in Francia, dove continua nella tradizione imprenditoriale, Yvonne ha fatto della sua doppia identità italo-francese una missione culturale, diffondendo la cultura francese in Italia (è stata premiata per questo con "Les Palmes Académiques") e rappresentando la cultura italiana in vari Paesi del Mediterraneo, come addetta culturale negli Istituti di cultura italiani e nei Consolati italiani in Francia.

Chi sono gli autori. Yvonne Fracassetti Brondino, insegnante di lingua e letteratura francese, traduttrice in Italia, è stata lettrice di italiano all'Università di Algeri, attachée culturelle al Centro Culturale Italiano di Tunisi e direttrice dei Servizi Culturali al Consolato d'Italia a Lione e a Nizza. Ha pubblicato numerosi saggi sulle letterature e le società del Mediterraneo. E' stata insignita del titolo di Chevalier dans l'Ordre des Palmes Académiques per i servizi resi alla cultura francese. Alain

Fracassetti è un dirigente di aziende commerciali nazionali e internazionali. E' membro attivo di numerose associazioni culturali.

#acquistiAMO Bergamo (ottobre 2021)

Sulla scorta dell'iniziativa "A Natale regaliAMO Bergamo", estensione, durante le festività natalizie, della campagna di solidarietà per sostenere l'economia bergamasca colpita dalla crisi economica provocata dal Covid-19, invitando gli emigranti bergamaschi, e con loro tutti gli amici di Bergamo, a fare uno shopping mirato "made in Bergamo", acquistando prodotti di ogni genere merceologico, nei negozi dei paesi bergamaschi o, se all'estero, in negozi di vendita e distribuzione di prodotti bergamaschi. Sia per consumo personale sia per fare regali. L'EBM sta provvedendo ad organizzare la promozione dell'evento, in collaborazione con i media locali.

Convegno sul "Turismo delle Radici" (ottobre 2021)

E' in fase di allestimento per la primavera 2022 un convegno di presentazione di itinerari turistici nella Bergamasca, avendo come focus i territori di origine degli emigranti. Si prevede la pubblicazione di una guida turistica sul "Turismo delle radici bergamasche".

Nuovo sito internet dell'Ente Bergamaschi nel Mondo (ottobre 2021)

Dopo due mesi di elaborazione, verrà presentato a novembre 2021 il nuovo sito internet dell'EBM, in linea con le normative ministeriali in materia di accessibilità e per offrire un migliore strumento di consultazione. Facile da leggere e sfogliare, il nuovo sito si presenta in una veste rinnovata, con nuove "categorie", presentando i Circoli, i Corrispondenti sparsi nei continenti in cui è presente l'EBM. Inoltre, notizie fresche, attuali, storie, "turismo delle radici", i missionari bergamaschi, la rassegna stampa. E soprattutto la possibilità di interagire con gli utenti. Ricca la galleria fotografica e la serie di collegamenti ad enti e istituzioni, media e associazioni.

Corso di dialetto bergamasco, in collaborazione con il Ducato di Piazza Pontida (ottobre 2021)

E' in fase di definizione l'allestimento di un corso di dialetto bergamasco, in presenza e *in streaming* per gli emigranti e le loro discendenze, ma anche con quanti volessero rinfrescare la propria lingua madre.

Ottobre 2021

Carlo Personeni,
Presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo